

→ **Secondo la relazione** dei consulenti del ministero dell'Economia il rosso arriva a 170 milioni
→ **La Procura pronta** a chiedere il giudizio per il governatore. «Il caso Fallara» sotto la lente

Reggio, chiusa l'indagine sul buco del Comune Scopelliti a rischio rinvio

La procura della Repubblica ha chiuso l'inchiesta sul buco del comune di Reggio Calabria. Il governatore potrebbe rischiare il rinvio a giudizio. All'epoca dei fatti era il sindaco della città.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. Lo scorso giovedì è stato notificato al governatore calabrese Giu-

seppe Scopelliti l'avviso di conclusione indagini dalla procura ordinaria di Reggio Calabria. I reati sono contestati nelle indagini sul cosiddetto «caso Fallara», su somme erogate indebitamente dall'ex dirigente Ufficio tributi e finanze del Comune dello Stretto. Orsola Fallara si tolse la vita nel dicembre 2010, dopo tempestuose dimissioni dall'incarico, quando la stampa locale e un quotidiano nazionale diedero conto dei mandati di pagamento coi quali la dirigente si era autoliquidata compensi superiori al

milione in 2 anni, extra stipendio, per rappresentare l'ente in Commissione tributaria, e per 700mila euro elargiti all'architetto Bruno Labate per consulenze professionali mai svolte nel solo 2010. In giugno Labate si è poi dimesso dal suo incarico presso la regione Calabria e un mese fa ha concluso un accordo con la Procura reggina per la restituzione integrale della somma indebitamente percepita, concordando un piano per il pagamento in tempi certi.

L'avviso di conclusione indagini è

stato notificato sia a Scopelliti, che allora ricopriva proprio la carica di sindaco della città, sia ai tre componenti del collegio Revisori dei conti del comune, Carmelo Stracuzzi, Domenico D'Amico e Ruggero de Medici. Per chiarire queste contestazioni, Scopelliti è stato convocato il 2 febbraio 2011. L'interrogatorio è datato il 10 marzo successivo. Scopelliti era accompagnato dal difensore Nico D'Ascola ed è stato sentito dai titolari del procedimento, i procuratori Sara Ombra e Francesco Tripodi. Alla testimonianza erano presenti anche anche il procuratore aggiunto Ottavio Sferlazza e il procuratore capo Giuseppe Pignatone.

LINEA DIFENSIVA

Il succo della sua linea difensiva era che per la quantità di atti da visionare, non poteva avere contezza del contenuto di tutto quel che gli si chiedeva di firmare, tanto da aver potuto approvare disposizioni che altrimenti mai avrebbe autorizzato. «In qualità di sindaco ho firmato tantissimi atti, e preciso che questi mi venivano sottoposti in notevoli quantità, all'interno di faldoni, sicché li sottoscrivevo».



Foto Ansa

Maltempo, a Siracusa si incaglia una nave cisterna

Nella foto la «Gelso M» la nave cisterna, vuota, che si trova inclinata sul fianco sinistro con la prua in direzione Siracusa. La nave si è incagliata ieri. A provocare l'incidente sarebbe stata la forte mareggiata, con mare Forza 8 e vento fino a 40 nodi. I 19 membri dell'equipaggio sono stati tratti tutti in salvo,

In Sicilia le raffiche hanno provocato danni ingenti anche alle serre della fascia che da Vittoria si estende sino a Pozzallo. L'allerta meteo prevede nubifragi. Nella città dello Stretto è stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici.